



CURIA DIOCESANA DI GROSSETO

Ufficio comunicazioni sociali

Verso il Sinodo sulla famiglia

La Chiesa di Grosseto si interroga

**Domenica 22 Febbraio 2015 – sala “Vannuccini”, parrocchia
Santa Famiglia**

Intervento di benvenuto e di saluto del vescovo Rodolfo

Grazie a tutti di essere qui, grazie di aver risposto così numerosi e di voler condividere questo tempo di ascolto, di condivisione e di confronto.

Siamo qui, in primo luogo, per crescere nell'amicizia col Signore e far crescere l'amicizia tra di noi. A me colpisce sempre il passo del Vangelo in cui Gesù dice: *“Non vi chiamo più servi ma amici perché vi ho fatto conoscere quel che il Padre mi ha detto”*.

Questi sono momenti in cui noi conosciamo - riflettendoci insieme e ascoltandoci l'un l'altro - la presenza di Dio e ciò che lo Spirito suggerisce alla nostra Chiesa oggi dentro la grande Chiesa che sta facendo questo cammino del Sinodo sulla famiglia, nel quale siamo pienamente inseriti.

Grazie del lavoro che da questa giornata emergerà.

Grazie a chi ha lavorato fino adesso, in modo particolare l'Ufficio famiglia con don Paolo e i coniugi Trusendi che stasera sono assenti perché il morbo dell'influenza colpisce anche i responsabili. Anche altri stasera sono assenti per lo stesso motivo, ma credo che, da come questo appuntamento è stato comunicato, sono comunque tra noi con il cuore e con la loro preghiera.

In questo momento siamo un nucleo all'interno della nostra Diocesi, intorno a quel tesoro che è la famiglia e già nella preghiera iniziale abbiamo espresso alcuni elementi della nostra fede in questo e quindi del nostro far lavorare la nostra fede, la nostra disponibilità di ascolto, ma anche la nostra speranza. Siamo chiamati a fondare di più le

radici nella bellezza del Vangelo della famiglia in questi tempi un po' appiattiti. Oggi nella lettura della Messa abbiamo ascoltato il brano della Genesi in cui Dio dice:

“Quando ammasserò le nubi sulla terra e apparirà l’arco sulle nubi, ricorderò la mia alleanza che è tra me e voi e ogni essere che vive in ogni carne, e non ci saranno più le acque per il diluvio, per distruggere ogni carne”.

Dio ci promette l’arcobaleno! Senza far troppa poesia, nella nostra fede sappiamo quale dono Dio ha posto nel rapporto uomo-donna che diventa sacramento della sua presenza.

Ringrazio anche don Paolo, che nelle sue corse attraverso l’Italia e ormai anche attraverso i continenti, ha voluto essere presente nella sua Chiesa: lo abbiamo prestato a Roma, ma questa è la sua Chiesa e so l’affetto che avete per lui.

Grazie a don Desiderio e alla comunità parrocchiale della Santa Famiglia che ci accolgono.

Mi permetto solo una citazione del testo della Relatio Synodi che trovate in cartella.

“Le riflessioni proposte, frutto del lavoro sinodale svoltesi in grande libertà e in stile di reciproco ascolto, intendono porre questioni e indicare prospettive che dovranno essere maturate e precisate dalla riflessione delle Chiese locali nell’anno che ci separa dall’assemblea del Sinodo”.

Ecco, queste due parole: **maturate e precisate** nella riflessione delle Chiese locali. Non solo per dare, attraverso le risposte al questionario, il nostro contributo, ma perché maturino tra di noi e ci aiutino a mettere a punto la nostra vita.

Sono state belle, in questo senso, anche le preghiere che abbiamo letto poco fa sui sacerdoti e sulle coppie, le famiglie e i fidanzati: ci sono tanti doni nella nostra Chiesa e i momenti in cui siamo così convocati ce li fanno godere di più per poterli annunciare ancora meglio.

Buon lavoro a tutti.